



Ill.ma On. Marialucia Lorefici
Presidente XXII Commissione
Affari Sociali - Camera dei
Deputati

pres.lorefice@camera.it e
com_affari_sociali@camera.it

Oggetto: Relazione Audizione Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati 20 ottobre 2021

Ringrazio la Commissione per aver provveduto a fornire il servizio di interpretariato, un servizio fondamentale in considerazione del fatto che:

- il collegamento da remoto rende quasi impossibile la lettura labiale;
- nelle precedenti audizioni sono mancati i sottotitoli in diretta;
- ed inoltre le proposte di legge in discussione riguardano proprio il riconoscimento della LIS e la piena inclusione e partecipazione delle persone sorde.

Auspico quindi che tutte le prossime audizioni siano accessibili sia in LIS che attraverso i sottotitoli in diretta.

Mi presento, sono Presidente del Movimento LIS subito, una associazione che ha sempre cercato di fare rete fra le diverse associazioni, enti e centri di ricerca.

Dentro di me coesistono due mondi, uso la LIS e parlo (da qui in poi parlo). Sono insegnante in una scuola pubblica e i miei alunni sono tutti udenti. Ho scelto di intervenire parlando oralmente perché vorrei fare capire che la lingua orale e la LIS possono convivere benissimo insieme. Non è vero che le persone sorde che in diversi contesti scelgono di usare la lingua dei segni non hanno una buona competenza nella lingua verbale; dunque non è vero che “gesto che uccide la parola”, anzi questo approccio ha portato molti danni nello sviluppo evolutivo e cognitivo delle persone sorde, come sempre serve un equilibrio.

IL BILINGUISMO È LA CHIAVE DI VOLTA PER LA INCLUSIONE DI TUTTI I SORDI NELLA SOCIETÀ. Un diritto non esclude l'altro, non è solo un discorso di libera scelta, che è pure stato contestato nelle precedenti audizioni, ma le due realtà possono essere complementari, sulla base della situazione di partenza del bambino sordo, delle necessità individuali e dei percorsi di vita intrapresi e, infine, degli stessi contesti che per una serie di variabili possono rendere assai difficoltosa quando non

impossibile una buona comprensione della comunicazione attraverso il canale acustico-vocale (una stanza con più persone che parlano; una comunicazione a distanza come quella di oggi non supportata dai sottotitoli; l'uso delle mascherina, ecc.).

Non esiste una ricetta o un protocollo medico universale che vada bene per tutti i sordi.

Molti dimenticano che occorre distinguere fra la capacità di imparare a parlare (la produzione) e la capacità di comprendere e di avere accesso alle informazioni che arrivano dal mondo esterno. Ormai tutti sordi, con IC, protesi, anche senza protesi (soprattutto in tempi passati) possono imparare a parlare più o meno correttamente ed arrivare ad avere una buona produzione linguistica.

La sfida del mondo di oggi, è quella di capire e ottenere le informazioni, in una parola avere l'accessibilità, per potersi muovere a tutti i livelli (a 360 gradi) in una società moderna complessa come la nostra e avere una piena inclusione. Da qui l'importanza della lingua dei segni. In una riunione di lavoro, in un seminario, in un incontro politico, senza strumenti adeguati non ho accesso alle informazioni, quindi occorre avere la disponibilità di un interprete LIS. Nel mio lavoro di insegnante nella scuola media pubblica a Roma, quest'anno e l'anno scorso ho partecipato alle riunioni online, e ho avuto a disposizione due interpreti LIS che sono stati fondamentali per poter seguire i lavori, mentre la mattina, in presenza, i miei alunni avevano le mascherine trasparenti che sono state acquistate dalla scuola e ora fornite dal Commissario Figliuolo.

Grazie agli strumenti che ho avuto a disposizione, ho potuto avere voce in capitolo quando da giovane ho fatto parte della commissione giovani dell'European Disability Forum, ero nel Consiglio Consultivo della gioventù del Consiglio di Europa e, infine, nel Comitato Sportivo Mondiale dei Sordi. Sono venuta a contatto con diverse realtà di persone sordi stranieri e ho scoperto che le due realtà possono convivere.

Molti sordi adulti che, per svariati motivi, non possono trarre alcun beneficio dalle nuove tecnologie implantologiche, rappresentano l'unico strumento per l'integrazione e l'accessibilità. Ecco perché una legge deve legiferare sulla situazione attuale.

Vorrei sottolineare che nella futura riformulazione delle 9 proposte di legge occorrerà sempre fare riferimento all'art. 34- ter del decreto sostegni che ha GIA' riconosciuto la LIS e la LIST. Dunque occorre prenderne atto!

Un altro punto importante è il diritto all'autodeterminazione delle persone sorde, ovvero il diritto di decidere in merito alla propria vita. Le organizzazioni di genitori, parenti o sigle varie **NON** possono sostituirsi a chi vive in prima persona il problema della sordità. I sordi vogliono e devono prendere in mano la propria vita e pretendono il riconoscimento dei propri diritti. Nessuno, nemmeno gli specialisti più qualificati, può parlare a nome dei sordi. I sordi non sono più sotto tutela, come succedeva fino al secolo scorso.

All'estero i due approcci, quello medico-riabilitativo (protesi, IC e logopedia) e quello psico-culturale dialogano in sinergia. Per esempio, la l'associazione europea di portatori di impianto cocleare (Euro-ciu) ha ufficialmente dichiarato che l'IC è compatibile con la lingua dei segni. Le contrapposizioni sono controproducenti per tutti quanti.

I percorsi medico riabilitativi sono garantiti dallo stato, mentre i servizi e la accessibilità in LIS non sono ancora garantiti e in questo modo chi usa la LIS viene discriminato.

Un diritto conquistato NON è un diritto imposto.

Chi vuole usare la LIS ha il diritto di usarla, nessuno vuole imporre la LIS a chi non la usa, nello stesso tempo chi non vuole la LIS non può impedire di segnare a chi vuole segnare.

Grazie per avermi ascoltato.

Vanessa Migliosi

Presidente Movimento LIS subito

Roma, 20 ottobre 2021

